

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 21 MARZO 1875

che l'onorevole Giudici credette di scoprire nell'emendamento dell'onorevole Palasciano.

Egli diceva che un avvocato che volesse eludere la legge, mediante l'articolo del Palasciano, si sarebbe potuto iscrivere tra gli studenti di medicina e di chirurgia per fruire dei vantaggi ai medesimi conceduti. Ma, ragionando coll'ipotesi di possibili casi di frodi, anche l'articolo ministeriale, accettato dalla Commissione, potrebbe dare luogo a siffatto inconveniente, perchè un avvocato potrebbe trovare utile d'isciversi tra gli studenti universitari per ritardare il suo servizio sino ai 26 anni. Queste frodi si possono punire, non però la loro eccezionale possibilità dev'essere sufficiente ad impedire un'opera di progresso e di civiltà.

Io spero quindi che la Camera voterà l'emendamento dell'onorevole Palasciano. Con esso noi avremo detto che, votando una nuova imposta di sangue, provvedemmo del pari che i rimedi dell'arte salutare fossero proporzionati alla immanità della guerra. (Bene! a sinistra)

**MINISTRO PER LA GUERRA.** Io dichiaro anzitutto che non posso accettare la proposta dell'onorevole Palasciano appoggiata dall'onorevole Pierantoni. Stabiliamo bene anzitutto lo stato delle cose.

Nella proposta del Ministero e della Commissione per i medici, loro si fa una condizione un poco speciale.

Si dice anzitutto: gli studenti di medicina, come studenti delle Università, hanno gli stessi vantaggi che sono accordati agli altri studenti, cioè possono fare il volontariato di un anno mediante il pagamento stabilito; oltre a ciò questo articolo fa per essi una situazione speciale. Gli studenti di medicina che non vogliono fare il volontariato di un anno, prima della estrazione a sorte devono dichiarare di obbligarsi a servire in prima categoria, rinunciando al beneficio della sorte, ed in questo modo è fatta loro facoltà di ritardare il servizio sotto le armi senza essere obbligati a verun pagamento; invece di essere chiamati sotto le armi dal 21° al 24° anno, vi saranno chiamati dal 25° al 28° o dal 26° al 29° anno, cioè quando avran finito il loro corso di medicina.

Ecco il vantaggio particolare che con quest'articolo si fa agli studenti di medicina, ma si richiede loro per compenso di rinunciare al dritto dell'estrazione a sorte, dritto non tanto piccolo, che dà un terzo di probabilità di riescire in seconda categoria. Dunque mi pare che il favore è qui compensato dallo svantaggio sicuro che ne consegue; questo è lo stato delle cose.

Colla legge attuale che cosa succederà fra dieci anni, quando cioè la legge avrà avuto tutto il suo

sviluppo? Si avrà che i medici che non siano stati riformati in occasione della leva, sia di 1°, di 2° o di 3° categoria, che vuol dire tutti, fino al 39° anno di età saranno a disposizione del Governo, saranno tutti requisibili pel tempo di guerra.

Ora che cosa propone l'onorevole Palasciano?

Propone che ai medici si faccia un favore affatto speciale per ottenere lo scopo di aumentare il numero dei medici disponibili in tempo di guerra, propone cioè che tutti i medici siano dispensati da qualunque pagamento, cioè siano ammessi al volontariato di un anno senza pagar nulla. Ed infatti egli vi dice nel suo primo alinea:

« Gli studenti universitari di medicina, a qualunque delle due categorie appartengano, vanno in congedo provvisorio fino a che avranno conseguito la laurea. In tal caso hanno l'obbligo di servire quali medici di battaglione, a richiesta del ministro della guerra, e fino al compimento dell'anno 35° di età, un anno in tempo di pace, e tre anni in tempo di guerra. »

Dunque, prima di tutto dispensa dal pagamento della tassa dei volontari di un anno; poi obbligo al Governo di dare ad essi il grado e lo stipendio da tenente per l'anno di servizio che devono prestare in tempo di pace, e ciò senza alcun utile pel Governo stesso. Ed in vero, ognuno capisce che un medico militare non rende un vero servizio all'esercito per il reclutamento militare, per le riforme, per le visite e per la cura dei soldati, se prima non ha fatto un tirocinio speciale; oltre alla scienza, vi è pure qualche cosa di pratico che è necessario di sapere per fare utilmente il medico militare.

Dunque ne verrebbe un carico assai grave per lo Stato senza alcun utile. Non solo si perderebbe il pagamento della tassa del volontariato di un anno, ma si obbligherebbe lo Stato a dare a questi signori due mila lire all'anno senza che possano rendere un servizio utile.

Ma poi si dice che in tempo di guerra il Governo potrà disporre per tre anni. E se la guerra durasse quattro anni? Allora come si farà? Non vi sarebbe più un medico disponibile pel servizio militare in tutta Italia, mentre la legge attuale dà al Governo la facoltà di disporre di tutti i medici, meno i riformati, sino al quarantesimo anno di età.

E tutto questo è proposto dall'onorevole Palasciano e dall'onorevole Pierantoni per aumentare il numero dei medici in tempo di guerra! Io lascio alla Camera il giudicare: col progetto ministeriale, tutti i medici sono disponibili; col progetto dell'onorevole Palasciano, il numero è limitato a quelli di prima e di seconda categoria: sarebbero